



anno 81 n.8

venerdì 9 gennaio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Dichiarazioni deliranti del vice presidente leghista del Senato: «Ciampi elogia i fratelli Cervi



(7 giovani fucilati dai nazifascisti il 28 dic. 1943, ndr) ma dimentica gli allevatori di oggi. Il tricolore è

uno strumento per cancellare le bandiere dei popoli». Roberto Calderoli, La Padania, 8 gennaio

Pera dà una mano a sfasciare l'Italia

Il presidente del Senato fa il capofazione: difende il governo, spalleggia Tremonti, attacca Bankitalia. Fazio reagisce: «Pera chi?». La destra va all'assalto del Governatore. I Ds: un colpo alle istituzioni

400 MILIONI, QUEL REGALINO DI TANZI A BERLUSCONI

Oreste Pivetta

I contributi più consistenti arrivati nelle casse di Forza Italia provengono da tre benefattori in particolare: Bernardo Caprotti, proprietario della Esselunga (200 milioni in proprio e altri 500 attraverso la controllata Orofin), il gruppo Waste Management Italia (950 milioni) e l'imprenditore Calisto Tanzi (400 milioni)... (Ansa, 2 luglio 2001). Benefattori noti e meno noti. All'Esselunga ci siamo passati in tanti (almeno al Nord d'Italia). Stupisce la generosità del gruppo Waste Management, che si occupa di rifiuti (raccolta, discariche, riciclaggio) e che ha casa madre tra Stati Uniti e Canada. Terzo compare Calisto Tanzi, che allora pagava davvero (attraverso le controllate Finaliment, Pisoro agricola, Rimigliano srl e Sata srl).

SEGUE A PAGINA 2



DI GIOVANNI, FACCINETTO, RIPAMONTI, REZZO e ROSSI A PAG. 2, 3 e 4

Sciopero dei trasporti

Voli bloccati, oggi tocca ai bus
Il governo non se ne accorge



Attesa all'aeroporto di Fiumicino

ROSSI e CARUSO A PAGINA 14

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

L'ARTE DEL MALGOVERNO

Basta leggere i giornali la mattina per rendersi conto del grande disordine che turba il Paese. È esplosivo, infuocato sotto la cenere, un temibile conflitto sociale di cui i governanti non sembrano nutrire sospetti. Gli scioperi dei trasporti urbani, la crisi dell'Alitalia, la truffa delle pensioni sono i segni più evidenti dell'incapacità di una classe dirigente scadente, prodiga soltanto di false promesse. La nuova povertà allarga minacciosamente i suoi confini: sono sempre più vasti gli strati sociali che non ce la fanno a tirare avanti. L'inquietudine dei risparmiatori, il caso della Parmalat che lascia inebetiti e rammenta vecchie tragedie - Sindona, Calvi, l'utilizzo indebito delle società off-shore, fanno da sfondo a uno scenario che non ha nulla di sereno. E per fortuna c'è l'euro a far da ombrello. Chi pensava che gli eletti del centrodestra sarebbero stati capaci amministratori, in grado di applicare alla società nazionale criteri ed esperienze accumulati nelle aziende di loro proprietà, hanno fatto in fretta a ricredersi e a capire che erano state soltanto le amicizie e le protezioni della vecchia politica a creare patrimoni inimmaginabili. La politica è servita soltanto come scudo, grezza, legata a pratiche poco commendevoli. È vero che in questi anni c'è stata una carenza di politica. Ma fanno sorridere coloro che si indispettiscono o si indignano contro i «demonizzatori» di Berlusconi: perché non è conveniente, perché è controproducente, perché è un boomerang da cui il cavaliere trae vantaggio. In effetti Berlusconi, giorno dopo giorno, si demonizza da sé.

SEGUE A PAGINA 27

Il Gip di Bologna archivia l'inchiesta su questore e prefetto: non sono responsabili penalmente «Biagi ucciso perché senza scorta» Ma nessuno pagherà per questo

Gigi Marcucci

BOLOGNA Chi aveva il dovere di proteggere Marco Biagi non lo ha fatto, ma nonostante questo non deve essere processato. Così ha deciso il Gip di Bologna Gabriella Castore, archiviando l'inchiesta a carico dell'allora capo dell'antiterrorismo De Stefano, del suo vice Berrettoni, dell'ex questore del capoluogo emiliano Argenio e dell'ex prefetto Iovino, tutti indagati per cooperazione colposa in omicidio. Archiviazione per «carezza

dell'elemento psicologico del reato». Nessun dolo, perché errori furono dovuti alla «diffusa prassi interpretativa» sulle famigerate «circolari taglia-scorta» di Scajola: tutti tagliano, nessuno paga. Anche se, sottolinea il Gip, la mancanza di protezione a Biagi abbia «indirizzato le Br proprio verso l'obiettivo indifeso». Indifeso da tutti: dai dirigenti delle forze dell'ordine e ovviamente da Scajola stesso - che al professore che chiedeva protezione diede del «rompicoglioni».

NOVELLA A PAGINA 11

Firenze

Le negano il bonus per il secondo figlio perché immigrata

SABATO A PAGINA 13

Ferrovie

Licenziati 4 lavoratori Denunciarono in tv i binari pericolosi

A PAGINA 13

Iraq

Elicottero colpito da un razzo Uccisi nove militari americani

Guerriglia scatenata in Iraq. Un elicottero americano è stato abbattuto da un razzo a Falluja. Morti i nove militari che erano a bordo. Solo sei giorni fa, nella stessa zona, era precipitato un aereo da ricognizione colpito dalla guerriglia e, nei mesi scorsi, erano stati abbattuti altri tre elicotteri. Un cargo con 63 militari a bordo ha rischiato di precipitare poco dopo il decollo dall'aeroporto di Baghdad. Un missile ha colpito di striscio un motore costringendo il pilota ad un atterraggio di emergenza.

Un altro agguato è avvenuto nelle strade della capitale. Un ordigno è esploso al passaggio di due auto della Coalizione sulle quali viaggiava anche un ufficiale dei carabinieri, rimasto illeso.

Uccisa un'interprete irachena.

FONTANA A PAGINA 9

Dietro la foto della cattura di Saddam

C'È UN DITTATORE NEL POZZO

Roberto Cotroneo



Cinque variazioni su una foto "rubata".

1. Operazione chirurgica
Ma Saddam Hussein non si era arreso con le braccia alzate e pronunciando il suo nome? Non l'hanno preso guardandolo negli occhi? Come si deve fare con uno dei più spietati dittatori dei nostri tempi? Non gli hanno detto, poco dopo: le porto i saluti del presidente George W. Bush, come hanno riferito i giornali di tutto il mondo? In questa foto invece gli occhi di Saddam sono chiusi, il militare americano, che non ha volto, per motivi di sicurezza, qui sembra voler essere il simbolo di tutti i soldati americani che lo avrebbero voluto catturare, uno qualsiasi.

SEGUE A PAGINA 26

Antisemitismo

Tullia Zevi: stiamo con Prodi A Bruxelles è pace tra i leader ebraici e il presidente della Commissione

Il seminario europeo contro l'antisemitismo si farà. L'annuncio è stato dato ieri a Bruxelles dal presidente della Commissione, Romano Prodi che si è presentato davanti ai giornalisti assieme al direttore generale del Congresso mondiale ebraico, Israel Singer. La ferita aperta con la lettera d'accusa sul *Financial Times* è stata definitivamente rimarginata. E Tullia Zevi, già presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, a *l'Unità* dice: «Esco da poche settimane da una esperienza europea che mi ha offerto la possibilità di conoscere lo spirito e lo spessore dell'azione di Romano Prodi, e so che la preoccupazione per i risorgenti pregiudizi e l'ostilità contro gli ebrei è profondamente condivisa dal presidente della Commissione Europea».



DE GIOVANNANGELI, SERGI A PAG. 10

fronte del video Maria Novella Oppo Il Grillo parlante

All'eluita! È tornata l'informazione in tv, che subito si è buttata sul caso Parmalat, un film di genere che somiglia a certa fantascienza. Quella che mostra il day after della civiltà umana, crollata sotto il peso di appetiti e devastazioni. Qualche sparso superstite lotta per la sopravvivenza con quel che avanza del mondo scomparso. C'è chi mangia le scatolette per cani e chi, per un po' d'acqua, è costretto a sfidare la morte. Un po' come oggi in tanta parte del pianeta. Invece, l'Italia del dopo Parmalat, vede torme di risparmiatori disperati e derubati, mentre le autorità più o meno incompetenti sono impegnate a scaricare il barile di oggi su responsabilità di ieri. Uno solo aveva detto la verità già ieri ed è Beppe Grillo, che il 16 settembre 2002 (quindi in piena Berlusconi) raccontò come un dirigente dell'azienda di Calisto Tanzi gli avesse spiegato il sistema della contabilità al latte di rosa. Lo scoop è di Striscialanotizia, che ha mostrato il filmato nel quale il grande comico informava il pubblico. Anche se il dirigente in questione gli aveva fatto giurare di non riferire la cosa a nessuno. Mai fidarsi dei comici: la loro legge è la risata, che non concede attenuanti e non va mai in prescrizione.

PRENDIAMOCI LA VITA DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978

una film di Sivano Agosti



Le quattro videocassette in edicola con l'Unità ognuna a euro 4,50 in più